



IL TEATRO
DI
ROBERTO BRACCO

Non fare ad altri....
Commedia in un atto

stefanodurso.altervista.org

INFORMAZIONI

Questo testo è stato scaricato dal sito stefanodurso.altervista.org ed è distribuito sotto licenza "[Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/)"

Edizione di riferimento:

Autore: Bracco, Roberto <1862-1943>

Titolo: 1: Non fare ad altri... ; Lui lei lui ; Un'avventura di viaggio ; Una donna ; Le disilluse ; Dopo il veglione / Roberto Bracco

Pubblicazione: Milano : Sandron, 1905

Descrizione fisica: 370 p. ; 19 cm.

Collezione: Teatro / Roberto Bracco

Versione del testo: 1.0 del 1 gennaio 2014

Versione epub di: Stefano D'Urso

ROBERTO BRACCO
NON FARE AD ALTRI....

Commedia in un atto
rappresentata per la prima volta al *Sannazaro* di *Napoli* da
Ermete Novelli, la sera del *22 dicembre 1886*.

PERSONAGGI:

IL COMMISSARIO DI POLIZIA.

IL BRIGADIERE MALOMONE.

LA GUARDIA FASANISI.

OSCAR GENTILETTI.

LA SIGNORA BETTA.

La scena è in una piccola città di provincia.

N. B. Quando questa farsa fu scritta, il *Commissario di Polizia* si chiamava *Ispettore*. Ma nel testo della farsa qui riprodotto, essendo quello ancora talvolta recitato da qualche attor comico, e adottato l'attuale titolo di *Commissario*.

ATTO UNICO.

Il gabinetto del Commissario di Polizia: – scrivania, scaffali, seggiole, ecc.

SCENA I.

IL COMMISSARIO, IL BRIGADIERE, LA GUARDIA.

(Il Commissario è seduto presso la sua scrivania con aria grave e autorevole. Ritti, innanzi a lui, stanno il brigadiere Malomone, che è molto grasso, fornito di foltissimi mustacchi, di foltissime sopracciglia, di occhi truci, e la guardia Fasanisi, che è un omino magro, sottilissimo.)

IL COMMISSARIO

(ai due) Continuate, dunque, continuate.

IL BRIGADIERE

Erano circa le undici, quando io attraversavo per caso quella via...

IL COMMISSARIO

Questo particolare me lo avete già favorito parecchie volte.

IL BRIGADIERE

E mi trovavo a una quarantina di passi dal luogo del disastro.

IL COMMISSARIO

Quale disastro?

IL BRIGADIERE

La caduta dell'uomo dall'alto del muricciolo.

IL COMMISSARIO

Voi accorreste al tonfo...

IL BRIGADIERE

Al tonfo?... (*Riflette*) Al tonfo?... Non lo so.

IL COMMISSARIO

Ma che cosa non sapete?

IL BRIGADIERE

(*con stupida importanza*) Non so se fu proprio un... tonfo.

IL COMMISSARIO

Non sentiste cadere l'uomo?

IL BRIGADIERE

Feci di più, signor Commissario: sentii e vidi: ma, quanto al tonfo, in coscienza, non posso dire nulla di esatto.

IL COMMISSARIO

Bestia!

IL BRIGADIERE

Proprio così. «Siete una bestia!»... dissi io alla guardia Fasanisi, perché non s'era trovata puntualmente un poco prima al posto dove l'uomo doveva cadere. Un buon piantone certe cose le prevede; e Fasanisi, ieri sera, era precisamente lui di piantone alla strada che rasenta il giardino appartenente alla Signoria Vostra.

IL COMMISSARIO

Ed egli accorse con voi, che..., come mi avete fatto sapere, attraversavate...

IL BRIGADIERE e IL COMMISSARIO

(*insieme*)... per caso quella via.

LA GUARDIA

Io accorsi prima di lui.

IL COMMISSARIO

Andate avanti, Malomone!

IL BRIGADIERE

Sì, signor Commissario: avanti, sempre!

IL COMMISSARIO

Che pensaste quando vedeste quell'uomo precipitato giù dal muro che separa la strada dal giardino di casa mia?

IL BRIGADIERE

Io subito pensai: quest'uomo... è un uomo precipitato giù dal muro che separa la strada dal giardino del signor Commissario di polizia.

IL COMMISSARIO

Evidentemente, egli, dal giardino, voleva uscire di nascosto...

IL BRIGADIERE

Ed io, senza perdere tempo, gli domandai: perché volevate

uscire di nascosto dal giardino del signor Commissario di polizia?

IL COMMISSARIO

L'uomo s'imbarazzò?

IL BRIGADIERE

(riflette) Non lo so... perché era ancora disteso a terra.

IL COMMISSARIO

E che rispose?

IL BRIGADIERE

Rispose: *(riflette)* «Ho un fianco rotto.» Allora io gli dissi: «voi siete un ladro.» Allora egli mi disse: «sì, sono un ladro.» Allora io gli dissi: «voi siete in arresto.» Allora egli mi disse: «sì sono in arresto.»

IL COMMISSARIO

Non oppose resistenza?

IL BRIGADIERE

Signor Commissario, si lasciò arrestare come un galantuomo. Io e Fasanisi, gentilmente, lo afferrammo per il collo e lo andammo a depositare in prigione.

IL COMMISSARIO

Cammin facendo, che aspetto ebbe?

IL BRIGADIERE

(riflette) Signor Commissario, nessun aspetto!

IL COMMISSARIO

Dio buono, voglio dire: che contegno serbò?

IL BRIGADIERE

Ah! il contegno non lo so.

IL COMMISSARIO

(canzonando) Perché forse era ancora disteso a terra?

IL BRIGADIERE

No. Cammin facendo, non era più disteso a terra. Era...

IL COMMISSARIO

In piedi?

IL BRIGADIERE

Nemmeno. Era... zoppicante.

IL COMMISSARIO

(alla guardia) E voi, Fasanisi, avete altro da aggiungere?

LA GUARDIA

Sì, signor Commissario.

IL COMMISSARIO

Aggiungete!

LA GUARDIA

(a voce alta) Io accorsi prima di lui.

IL BRIGADIERE

Non è vero!

LA GUARDIA

(alzando viepiù la voce) Io accorsi prima di lui...

IL COMMISSARIO

Basta così, Fasanisi! Il brigadiere ha ragione, perché è vostro superiore. E questo è tutto ciò che avevate da aggiungere?

LA GUARDIA

Questo. *(Continua a dire per conto suo, borbottando:)* Io accorsi prima di lui... Io accorsi prima di lui...

IL COMMISSARIO

Ora è necessario *(scrivendo in fretta un biglietto)* ch'io sappia che cosa è riuscito a rubarmi quel farabutto. Fasanisi, questo biglietto a casa mia. *(Glielo consegna.)* Subito!

LA GUARDIA

(va via borbottando ancora:) Io accorsi prima di lui...

IL COMMISSARIO

Eh, perbacco! Un ladro che va a rubare in casa del Commissario di polizia deve essere un bel cretino! Che ne dite, Malomone?

IL BRIGADIERE

Ecco, signor Commissario. Una volta mi avvenne un fatto simile. Un mariuolo, senza curarsi ch'io ero un brigadiere di polizia, mi rubò il fazzoletto dalla saccoccia.

IL COMMISSARIO

Oh! imbecille!

IL BRIGADIERE

Chi?

IL COMMISSARIO

Voi!

IL BRIGADIERE

(piantandosi da bravo militare) Precisamente! L'imbecille è sempre il derubato!

IL COMMISSARIO

(seccato) Malomone, introducete l'arrestato. *(Il brigadiere esce.)* E adesso facciamo la conoscenza di quest'altro bell'arnese! *(Pensando e ricordandosi)* Sicuro! Alle undici pomeridiane, io entro in casa... È evidente: il ladro teme di essere sorpreso, si dà alla fuga, e *patapuffete!* giù dal muricciolo. Si lascia arrestare perché... ha un fianco rotto, e, cammin facendo, serba, come assicura Malomone, un contegno... zoppicante. Tutto mi è completamente chiaro, e con me non c'è troppo da scherzare...

SCENA II.

IL COMMISSARIO, IL BRIGADIERE e OSCAR.

IL BRIGADIERE

(entra, tirando pel braccio Oscar Gentiletti, che è un bel giovine sulla trentina, elegantemente vestito.) Ecco il malfattore!

OSCAR

Eh! non c'è bisogno di trascinarsi così...

IL COMMISSARIO

(a Oscar, in tono burbero e dignitoso) Avanzatevi!

OSCAR

(lievemente zoppicando, si avvanza e s'inchina cortesemente) Servo suo, cavaliere.

IL COMMISSARIO

(con orgogliosa compiacenza) Ma come fate a sapere che sono cavaliere?

OSCAR

Le si legge in fronte.

IL COMMISSARIO

Grazie! *(Dopo averlo guardato attentamente da capo a piedi, chiama a sé il brigadiere:)* Malomone, venite qua. *(Il brigadiere gli si accosta.)* Sentite, *(Sottovoce, all'orecchio)* Siete certo d'avermi introdotto l'individuo che arrestaste iersera?

IL BRIGADIERE

Vostra Signoria mi crederebbe capace d'introdurle un individuo per un altro?

IL COMMISSARIO

No, ma gli è che quegli abiti... quel volto... quel... quel...

IL BRIGADIERE

Gli si vede subito il delinquente, signor Commissario.

IL COMMISSARIO

Credete che gli si veda subito? Quand'è così, (*disponendosi a scrivere*) procediamo all'interrogatorio. (*A Oscar, bruscamente*) Ehi! dico, il vostro nome?

OSCAR

Oscar Gentiletti.

IL COMMISSARIO

Età?

OSCAR

Trent'anni.

IL COMMISSARIO

(*piano, al brigadiere*) Malomone, trent'anni! Non li dimostra.

IL BRIGADIERE

(*con profonda convinzione e sicurezza*) Ma li ha!

IL COMMISSARIO

(*a Oscar*) Domicilio?

OSCAR

Strada San Petronio, numero sette, primo piano, porta a destra.

IL COMMISSARIO

Professione?

OSCAR

(subitamente) Ladro.

IL COMMISSARIO

(annotando, tra sé) Evviva la franchezza! *(Con disgusto)* Sicché, voi avete dedicata la vostra vita...?

OSCAR

A rubare.

IL COMMISSARIO

(violentemente) Vergogna!

OSCAR

(con delicatezza insinuante) Scusi, cavaliere, abbia la cortesia di astenersi da qualunque commento o rimbrotto. Veda, è questione di vocazione: lei fa il Commissario di polizia, io faccio il ladro. E in questo momento, ne sono tanto più lieto, inquantoché, essendo ladro, io ho il piacere di poterle dedicare la mia servitù.

IL COMMISSARIO

(imbarazzandosi) Oh!... troppo buono... Accomodatevi... si accomodi... prego... segga... deponga... il cappello.

OSCAR

(sedendo e posando il cappello) Per accontentarla...

IL COMMISSARIO

Dunque..., signor ladro..., voi confessate... lei confessa che ieri sera s'intromise nel giardino di casa mia per...

OSCAR

(premuroso) Per commettere un furto.

IL COMMISSARIO

Ma...

OSCAR

(con risentimento) Metterebbe ella in dubbio la mia parola?

IL COMMISSARIO

Oh no!, tutt'altro! Le pare! Ma..., ed ecco ciò che stavo per dire,... come va, egregio signor ladro, come va che le saltò il ticchio di commettere un furto proprio in mia casa, – in casa del Commissario di polizia?

OSCAR

Le dirò... I pubblici funzionarii sono la mia specialità.

IL COMMISSARIO

Ah! mene compiaccio. E..., perdoni, veh, se l'importuno con tante domande, ma, sa, se io non domandassi, lei non mi risponderebbe... Dunque, dicevo: come fece per intromettersi nel giardino?

OSCAR

In un modo semplicissimo: sfuggendo alla vigilanza d'una guardia... che dormiva, e scavalcando il muro dove questo è molto basso.

IL COMMISSARIO

(al brigadiere) Malomone, sentite, eh?

IL BRIGADIERE

Sento, signor Commissario.

IL COMMISSARIO

La guardia dormiva.

IL BRIGADIERE

Signor Commissario, quella guardia che dormiva era la guardia Fasanisi. Potevano essere circa le undici quando io attraversavo....

IL COMMISSARIO e IL BRIGADIERE.

(insieme) ...per caso quella via.

IL COMMISSARIO

Lo so. Tacete, ora. *(A Oscar)* E... se non sono troppo indiscreto..., dica: perché, poi, nella fuga, ella andò a scavalcare il muro dove esso è più alto?

OSCAR

Capirà: non avevo mica l'intenzione di capitombolare, io. Ma gli è che non ero pratico del giardino. Era quella la prima volta che ci mettevo il piede, e, nel buio, correndo, sbagliai la strada. *(Involontariamente)* Un'altra volta, starò più attento... *Pardon...* dico per dire....

IL COMMISSARIO

(alzandosi e avvicinandosi a Oscar) E se dice per fare, s'inganna a partito, perché, sa, con tutto il rispetto dovuto a un ladro per bene come lei, la giustizia provvedere.

OSCAR

Torniamo a bomba, cavaliere. Su questo, siamo d'accordo. Io m'intromisi nel suo giardino per commettere un furto.

IL COMMISSARIO

Benone! (*Con furberia ed intimità, sedendogli accanto*) Dal giardino, ella passò nel salottino di casa mia....

OSCAR

Appunto; in quel grazioso salottino turco... con quei ventaglioni... quei tappeti... quelle anfore... quel microscopico scrignetto di madreperla....

IL COMMISSARIO

Sì, lo scrignetto è carino. L'ho comperato all'Esposizione di Parigi, e ci tengo!

OSCAR

Ha ragione!... E quei *biscuits* civettuoli!... E quei gingilli!... Oh! un salottino delizioso!

IL COMMISSARIO

Pih! non c'è malaccio; ma, per ora, sa, è abbozzato. Bisogna che io faccia ancora delle spese.... E se lei mi onorerà... (*correggendosi e impacciandosi*) Cioè... no: se lei... mi ruberà... cioè....

OSCAR

(*vivamente*) Io ho già rubato, cavaliere! Ho già rubato!

IL COMMISSARIO

Dunque, reo confesso?

OSCAR

Né più, né meno.

IL COMMISSARIO

(*dopo aver ammiccato al brigadiere*) Tanto meglio! Ci dica, ora, che cosa ha rubato. I danari contenuti nello scrigno?

OSCAR

No!

IL COMMISSARIO

I ninnoli d'argento?

OSCAR

No!

IL COMMISSARIO

Gli oggetti d'avorio?

OSCAR

No!

IL COMMISSARIO

Il *tamtam* giapponese?

OSCAR

No!

IL COMMISSARIO

I ventagli? le anfore? i tappeti? le seggiole? i muri?

OSCAR

No! No!

IL COMMISSARIO

(infuriato) Ma allora che diavolo ha rubato, lei?

OSCAR

Già! Che diavolo ho rubato, io?

IL COMMISSARIO

Probabilmente, ella tentò di rubare, ma non potette consumare il furto.

OSCAR

Che ho da dirle...!

IL COMMISSARIO

(in tono confidenziale) E sa lei perché non riescì a consumarlo?

OSCAR

No....

IL COMMISSARIO

Lei non riescì a consumarlo, perché verso le undici....

IL BRIGADIERE

...io attraversavo per caso quella via....

IL COMMISSARIO

Zitto, Malomone! Non è questa la ragione. *(A Oscar)* Lei

non riescì a consumare il furto perché verso le undici sentì un rumore.

OSCAR

(di scatto) Verissimo!

IL COMMISSARIO

Ebbene, *(con alterigia)* quel rumore... ero io!

OSCAR

Ahimè, cavaliere, le giuro sul mio onore che ella giunse a tempo!

IL COMMISSARIO

Sicché, lei ritira la confessione?

OSCAR

La ritiro!

IL COMMISSARIO

(tutto tronfio, ritornando alla scrivania) E adesso, Malomone, facciamo il nostro dovere e procediamo alla regolare perquisizione dell'arrestato.

OSCAR

Ma sono già stato perquisito ieri sera.

IL COMMISSARIO

Malomone, trovaste armi bianche?

IL BRIGADIERE

No, signor Commissario.

IL COMMISSARIO

Armi da fuoco?

IL BRIGADIERE

Da fuoco, soltanto una scatola di fiammiferi.

IL COMMISSARIO

Frugaste nelle saccocce? Sequestraste oggetti, carte, grimaldelli?

IL BRIGADIERE

Non sequestrai, signor Commissario, perché non frugai.

IL COMMISSARIO

Cosicché, è necessaria una seconda e minuta perquisizione.

IL BRIGADIERE

(s'avvicina a Oscar.)

OSCAR

(in orgasmo) Le assicuro, cavaliere, che se avessi qualche cosa da esibire alla giustizia, mi farei un pregio di offrirla a lei. Ma è inutile fare una perquisizione quando non c'è nulla da trovare...

IL COMMISSARIO

(con sussiego) Le perquisizioni si fanno quasi sempre allo scopo di non trovare niente! Malomone, perquisite.

IL BRIGADIERE

(mette le mani addosso a Oscar).

OSCAR

(ribellandosi) Ah! questo poi no! *(cerca di svincolarsi.)*

IL COMMISSARIO

(con austerità e calore) Signor ladro, lasciate che l'autorità competente eserciti pienamente il suo potere sulla vostra persona!

OSCAR

(convellendosi) Ma mi fa il solletico!

IL BRIGADIERE

(cacciandogli le mani nelle saccocce e palpanandola dappertutto) Taci, furfante!

OSCAR

Ah ah ah... mi fa il solletico,...

IL BRIGADIERE

(cavando fuori gli oggetti a uno a uno) Signor Commissario, un orologio *(con solennità)* à remontoir. Catena...idem! La scatola di fiammiferi... suddetta! Un portasigari... senza sigari! Un fazzoletto *(annusandolo)* profumato, molto profumato... *(Porge tutto al Commissario.)*

IL COMMISSARIO

(annusando anche lui il fazzoletto) Opoponax!

IL BRIGADIERE

(spalancando gli occhi come per una allarmante scoperta)
Perdio! *(Indi, continua a frugare.)*

OSCAR

Basta, ora! Basta!

IL BRIGADIERE

Taci, furfante! *(palpa ancora)*... E questo è un portafogli...
gravido anzi che no! *(Lo consegna al Commissario.)*

OSCAR

(pallidissimo) È fatta!

IL COMMISSARIO

Non c'è altro?

IL BRIGADIERE

Non c'è altro.

IL COMMISSARIO

(con grande gravità) Esaminiamo i reperti. *(Osserva l'orologio, la catena, la scatola, il fazzoletto, il portasigari, e borbotta:)* Orologio à remontoir, – catena... idem, – eccetera... eccetera... *(Quindi, apre il portafogli e ne guarda il contenuto, mentre Oscar, affisandolo, allibisce e, senza fiatare, aspetta. – A un tratto, il Commissario, cavando una fotografia da una busta, spalanca gli occhi, e, con un gesto di raccapriccio, esclama tra sé:)* Il ritratto di mia moglie!

IL BRIGADIERE

(notando l'emozione) Il signor Commissario ha forse trovato...?

IL COMMISSARIO

(furibondo) Un corno!

IL BRIGADIERE

Del signor Commissario?

IL COMMISSARIO

(padroneggiandosi) Ritiratevi, voi!

IL BRIGADIERE

(andandosene) Sarà un oggetto di grande valore. *(via)*.

SCENA III.

IL COMMISSARIO e OSCAR.

OSCAR

(resta immobile, con gli sguardi fissi a terra.)

IL COMMISSARIO

(abbandona la testa fra le mani, e, dopo una lunga pausa, si risolve, dignitosamente e autorevolmente, a parlare.) Questo, o signore, è il ritratto di mia moglie.

OSCAR

No!

IL COMMISSARIO

Come «no»? Non mi verrete voi a insegnare la faccia di mia moglie!

OSCAR

Ebbene, ne convengo: questo è... presso a poco... il ritratto di sua moglie. Ma... l'ho rubato. Glie l'avevo detto io. Cavaliere, la prego di credere che io sono un ladro.

IL COMMISSARIO

Oh! finiamola! C'è la dedica che vi smentisce. (*legge.*) «Al mio Oscar – Betta». E poi, più sotto: «Ore dieci e mezzo, 25 ottobre 1883»: la data di ieri. (*Continuando a leggere:*) «Prologo del nostro amore». – Orrore!... (*si mette le mani nei capelli.*)

OSCAR

Via, cavaliere, non si disperi così! Che cos'è, poi, un prologhetto?!

IL COMMISSARIO

(*con solennità*) Come vedete, o signore, voi non siete più un ladro; (*con disprezzo*) voi siete semplicemente un uomo come un altro!

OSCAR

(*desolato*) Sventurato me!

IL COMMISSARIO

Ed io non sono più il Commissario di polizia: no! (*Con pari disprezzo*) io sono un marito... come tanti altri! (*Pausa.*) Prendete i vostri oggetti, signore. (*Glieli rende.*) Questo ritratto mi basterà per fare arrossire quella donna! (*Lo rimette nella busta, e lo caccia in una tasca interna del soprabito.*) Sarò inesorabile!

OSCAR

Cavaliere, lei mi è testimonia che io ho fatto tutto il possibile per salvarla. Le raccomando: glielo dica; mi giustifichi lei; non mi faccia fare una cattiva figura!

IL COMMISSARIO

(*con gentilezza*) Oh! non dubiti! Lei si è regolato benissimo: da perfetto gentiluomo.

OSCAR

Grazie, cavaliere!

SCENA IV.

IL COMMISSARIO, OSCAR, BETTA e LA GUARDIA.

LA GUARDIA

(*di dentro*) È permesso?

IL COMMISSARIO

Entrate.

LA GUARDIA

(fermandosi sulla soglia) Signor Commissario, ho consegnato il biglietto alla sua signora. Ella è qui!

OSCAR

Lei!

IL COMMISSARIO

Giunge a proposito. Dite che favorisca.

LA GUARDIA

(va via.)

BETTA

(entra disinvolta) Son venuta io stessa a... *(Sorpresa e sconcertata, tra sé)* Oscar!... *(Al commissario, sforzandosi di nascondere l'impressione ricevuta)* Son venuta io stessa a....

IL COMMISSARIO

(trattenendo l'ira) A darmi i chiarimenti che desidero.

BETTA

Si tratterebbe d'un furto commesso in casa nostra. Mi pare che m'hai scritto così. Ma come? Ma quando? Non capisco. In casa ho rovistato dappertutto, e non manca assolutamente nulla.

IL COMMISSARIO

Ah sì? Assolutamente nulla? Il caso è davvero singolare. Un ladro è, senza dubbio, penetrato in casa nostra poco prima delle dieci e mezzo di iersera; e quindi, dandosi alla fuga, è cascato dal muro del giardino e s'è fracassato....

BETTA

(ansiosa) S'è fracassato?...

IL COMMISSARIO

(sogghignando) Quasi niente; ma, in compenso, è stato arrestato!

BETTA

(parlando a stento) Ma era, poi, certamente un ladro?

IL COMMISSARIO

Non è vero, Oscar Gentiletti? Avete voi confessato d'essere un ladro?

OSCAR

(balbettando) Sì, cavaliere....

BETTA

(ha un sorriso di gratitudine.)

IL COMMISSARIO

E, intanto, in casa nostra, non manca assolutamente nulla! Anzi, forse, chi sa, a cercar bene,... ci si troverebbe qualche cosa di più!

BETTA

È strano!

IL COMMISSARIO

È stranissimo! Ma udite, udite, moglie mia, quest'altro particolare anche più strano. Io ho fatto perquisire il ladro....

Ebbene, gli è stato trovato indosso... (*ringhiando*) il vostro ritratto! (*in fretta, cava di tasca una fotografia e gliela getta innanzi.*)

BETTA

(*raccogliendo il ritratto e animandosi d'un subito*) Il ritratto della nostra serva!!?

IL COMMISSARIO

(*in un sussulto di rabbia e mortificazione, tra sé*) Maledetto!... mi sono sbagliato!...

BETTA

(*riacquistando coraggio*) E c'è perfino una dedica, e che dedica! È firmata «Teresina», e dice: (*legge:*) «Al mio amatissime Cucù».

IL COMMISSARIO

(*fingendo meraviglia*) Cucù!?

BETTA

Cucù!

OSCAR

Cucù!!

BETTA

Ah! ora comprendo!... (*Con malizia*) Il signore... come si chiama?... insomma il signor Cucù... è un ladro di cuori. Ma è discreto. Si contenta di rubare quello delle serve.

OSCAR

(tra sé, rallegrandosi) Magnifico!

IL COMMISSARIO

(a Betta, fremendo) Smettete, signora moglie! Il ritratto trovato indosso a lui è un altro... *(Lo cerca nelle tasche.)*

BETTA

(seria) Prego, signor marito. Se possedeste il ritratto della nostra serva senza averlo trovato indosso all'amante di lei, l'*amatisime Cucù* non sarebbe più lui *(indicando Oscar)*, ma, caro Commissario, sareste voi! A conti fatti, non vi resta che mettere in libertà l'amante. Quanto a me, provvederò a mettere in libertà... la serva!

SCENA V.

IL COMMISSARIO, OSCAR, BETTA, IL BRIGADIERE, *poi*
LA GUARDIA.

IL COMMISSARIO

(mordendosi le labbra, suona il campanello. Il brigadiere compare) Malomone, liberate il signore!

IL BRIGADIERE

Il ladro?

IL COMMISSARIO

Ma che ladro!... Purtroppo, egli è innocente!

IL BRIGADIERE

(avvicinandosi a Oscar e stringendogli la mano) Le mie congratulazioni!

OSCAR

(piano a Malomone) Sì, sì, ma sarebbe meglio che pensaste ai casi vostri quando alle undici della sera state in colloquio amoroso... con qualche Teresina... presso il giardino del Commissario!

IL BRIGADIERE

(a bassa voce, in preda a una forte commozione) Avete detto al signor Commissario d'avermi visto?!

OSCAR

Naturalmente. *(Tra sé)* Ora li servo io tutti e due! *(A Malomone)* Egli aspetta che vi discolpiate.

IL BRIGADIERE

(con una risoluzione coraggiosa si rivolge al Commissario, gridando.) Signor Commissario!...

IL COMMISSARIO

(che era assorto, salta dalla sedia.) Cos'è?!

IL BRIGADIERE

Erano circa le undici quando io... *non* attraversavo per caso quella via.

IL COMMISSARIO

(infastidito) Non me ne importa niente!

IL BRIGADIERE

Io debbo discolparmi, signor Commissario!

IL COMMISSARIO

Auff! Discolpatevi, ma... velocemente.

IL BRIGADIERE

Noi due ci parlavamo, è vero; ma essa era dentro, ed io ero fuori!

IL COMMISSARIO

Essa, chi?

IL BRIGADIERE

Teresina.

IL COMMISSARIO

(trasalendo) Teresina!?

IL BRIGADIERE

(piantandosi militarmente e portando la mano alla visiera, come se urgesse il saluto militare.) Signor commissario..., è la natura che lo vuole! Io sono giovane... ella è giovane... siamo giovani tutti e due... Ci vedemmo, ci piacemmo, ci guardammo, ci parlammo, ci amammo.

BETTA

Oh! questa è carina! Il brigadiere è il rivale di *Cucù*.

IL COMMISSARIO

(scoppiando) Ed è così, Malomone, che la sera vegliate alla

sicurezza della città? Voi mentite al Commissario di polizia, voi testimoniate il falso, voi disonorate la divisa di brigadiere! La vostra condotta, Malomone, è scandalosa. (*Suona il campanello. Si avvanza la guardia Fasanisi.*) Fasanisi, mettete agli arresti il brigadiere Malomone.

LA GUARDIA

Insieme col ladro?

IL COMMISSARIO

No! del ladro non so che farmene!

LA GUARDIA

(*a Malomone*) Brigadiere Malomone, in nome della legge io vi arresto!

IL BRIGADIERE

(*consegnandogli tragicamente la daga*) Teresina, tutto per te! (*A un cenno di Fasanisi, va via a passi gravi, col capo chino e le braccia piegate.*)

LA GUARDIA

(*seguendolo maestosamente*) Io accorsi prima di lui....

OSCAR

(*tutto ceremonioso, va a stringere la mano al Commissario*) Cavaliere, scusi l'incomodo....

IL COMMISSARIO

(*inconsiamente ceremonioso anche lui, l'accompagna sino alla porta*) Oh! si figuri....

OSCAR

Fortunatissimo d'averla conosciuta....

IL COMMISSARIO

La fortuna è tutta mia.... Si conservi...

OSCAR

A rivederla.

IL COMMISSARIO

A rivederla.

OSCAR

(*esce.*)

BETTA

(*si avvicina al Commissario: gli sorride sardonicamente, e, con voce melliflua, gli dice:*) Quando amate sul serio, caro Commissario, siete vendicativo coi vostri rivali. Avete punito il brigadiere... della serva; ma non avete sentito il bisogno di punire il ladro... della moglie.

IL COMMISSARIO

(*solenne*) Signora! Vi prego di credere... che la legge non è uguale per tutti! Cioè no.... Che diavolo mi fate dire!...

(*Sipario.*)